Titolo: **"La scuola che accoglie"**

Destinatari: **Studenti, Docenti, Famiglie dell'Istituto Omnicomprensivo "Salvatorelli Moneta"**

Premessa (analisi bisogni):

La complessità sociale che sembrava pervadere solo i grandi centri urbani, preservando le piccole realtà come quelle del nostro territorio, con il diffondersi dei nuovi mezzi di comunicazione, sta concretizzandosi anche tra i nostri giovani, a prescindere dall'età evolutiva. Una certa crisi della genitorialità, la sempre più profonda eterogeneità culturale conseguita al massiccio flusso migratorio verificatosi nell'ultimo ventennio, la scuola che ha difficoltà a procedere al passo dei cambiamenti culturali che contraddistinguono quest'epoca e, non ultima, una globale perdita di riferimenti, stanno rendendo urgente una riflessione sui nostri giovani ed il loro benessere, sia in termini di raggiungimento di obiettivi concreti, sia rispetto a quelli strettamente legati alla crescita dell'essere umano.
La scuola non può più essere intesa come il luogo deputato alla sola trasmissione di saperi, ma deve farsi carico di contribuire a "promuovere lo sviluppo armonico dell'individuo e supportare il processo di costruzione della sua identità, facilitando la realizzazione delle sue potenzialità e il contenimento dei fattori di vulnerabilità, sostenendo i momenti di transizione e le fasi di maggiore impegno emotivo e relazionale, è il primo obiettivo, trasversale, delle attività di promozione della salute in età infantile ed adolescenziale". Le attività didattiche devono essere ripensate come mediatrici in un processo di costruzione dell'individuo, perché in nessun caso si può sottrarre dal suo ruolo educante. Una necessità impellente è quella di ripristinare un dialogo aperto, costante ed efficace con le famiglie, perché sia certo di condividere le finalità delle azioni intraprese. Come si estrapola dal **"Piano Regionale di Prevenzione 2014-2018"**, il percorso complessivo di promozione della salute che dovrà essere sviluppato nelle scuole comprende tre progetti: questo progetto, che costituisce il primo approccio poiché è rivolto alla fascia delle scuole dell'infanzia e delle scuole primarie, fino alle secondarie di primo grado; il progetto Unplugged, rivolto alle scuole secondarie di primo grado e centrato in maniera specifica sul consumo di sostanze psicoattive; infine, il progetto YAPS, rivolto alle secondarie di secondo grado. Questo progetto individua nell'educazione socio affettiva una metodologia idonea a sostenere lo sviluppo delle competenze relazionali, comunicative e sociali (life skills) dei bambini e dei ragazzi; è un metodo ampiamente sperimentato e verificato scientificamente sia nei paesi anglosassoni che in Italia.

Il nostro Istituto Omnicomprensivo, ancor prima che venisse riunito sotto la conduzione di un'unica presidenza, aveva realizzato progetti di peer education proprio sulla prevenzione delle dipendenze, ed aveva realizzato, attraverso il progetto I Care, un percorso di sostegno allo studio con l'ausilio degli alunni più grandi del Liceo e dell'Istituto professionale. Sono stati approfonditi percorsi tematici sull'alimentazione corretta, anche attraverso l'intervento di esperti che hanno fornito il proprio prezioso contributo al fine di prevenire la manifestazione dei disordini alimentari.
Si tratta di riprendere dunque a valorizzare l'intervento precoce se non addirittura la prevenzione delle situazioni di disagio, con l'obiettivo precipuo dello "star bene a scuola". Si configura come una necessaria attività quella di integrare la preparazione agli apprendimenti scolastici con un più generale obiettivo di un'educazione integrativa che si propone di compensare il più precocemente possibile le difficoltà individuate, anche dai servizi sociali e dagli operatori dell'azienda sanitaria, offrendo agli insegnanti consulenza e strumenti valutativi e di intervento. Nella scuola è sempre più sentita la necessità di un qualificato appoggio tecnico all'opera educativa delle insegnanti: infatti, il numero di giovani che presentano problematiche psicologiche particolari, anomalie di comportamento, difficoltà di socializzazione e o di apprendimento, specifiche o meno, sembrano in aumento continuo, preoccupando gli operatori della scuola che si trovano a "corto" di strumenti idonei a contenere il fenomeno, sentendo necessaria la presa in carico da parte del settore sanitario di forme di collaborazione costante.

Una tematica essenziale al trattamento di queste emergenze riguarda il problema della nutrizione come strumento essenziale di prevenzione del disagio che può manifestarsi in un adolescente anche con disturbi alimentari. Altra emergenza è quella delle dipendenze, soprattutto da alcool e da droghe leggere, così suadenti perché ritenute non pericolose. Gli stessi ragazzi affermano come, soprattutto nei momenti di relazione sociale extrascolastica, si stia accentuando il problema del fascino dell'alcool ma, non secondariamente, annotano che l'estraniamento prodotto dai social network è sempre più presente tra le nuove generazioni. Gli youtuber diventano moderni menestrelli, capaci di affascinare le loro coscienze ed orientare i loro comportamenti come nuovi messia tecnologici. C'è bisogno di offrire percorsi di formazione che siano in grado di fornire nuovi strumenti emotivi e di disamina dei messaggi culturali diffusi nella Rete, al fine di creare nuovi ancoraggi culturali e sociali che tornino ad orientare la vita degli adolescenti.

Finalità generale:

- Educare ad avere cura di sé e del proprio organismo come atteggiamento imprescindibile per il benessere della persona
- Educare alla lettura ed alla comprensione dei messaggi inviati dai mezzi di comunicazione, di ogni natura
- Intraprendere una collaborazione tra il mondo sanitario e la scuola per attuare azioni finalizzate a promuovere la Salute ed il benessere attraverso metodologie di approccio integrate e multidisciplinari
- Avviare percorsi di formazione permanente di insegnanti ed alunni delle scuole secondarie di secondo grado per diffondere il metodo dell'educazione tra pari, quale strumento per valorizzare le competenze e le conoscenze finalizzate alla costruzione di capacità riflessine e critiche a tutela della salute, fisica e psichica.
- Introdurre metodologie didattiche efficaci per l'acquisizione di conoscenze da parte dei giovani per lo sviluppo del pensiero critico e della partecipazione.
- Imparare a leggere criticamente i messaggi diffusi dalla Rete, al fine di ricostruire una vera socialità tra le persone
- Coinvolgere i genitori in attività di formazione e prevenzione, instaurando un clima di ascolto e supporto da parte delle varie agenzie educative.
- Diffondere attività condivise fra scuole, azienda sanitaria ed enti locali
- Attuare strategie efficaci per una vera accoglienza nelle scuole, anche di alunni con bisogni educativi speciali
- Fornire strumenti di lettura dei nuovi contenuti culturali trasmessi attraverso media e social media
- Dare risposte concrete alle esigenze segnalate dai docenti rispetto alle situazioni problematiche, spesso non ben definite, di fronte alle quali essi vivono una sensazione di impotenza, sia per le oggettive difficoltà nella individuazione delle cause, sia per la mancanza di idonei strumenti o modalità di intervento.
- Superare la logica della soluzione del problema contingente, e porsi nell'ottica della prevenzione anche nel senso di cambiamento culturale all'interno della scuola e della sua capacità di confrontarsi con il disa-gio e gestirlo in una attività di rete con le altre agenzie educative, riabilitative, sanitarie, socio assistenziali e di volontariato, presenti sul territorio.
- Richiedere interventi di consulenza e supervisione costante degli insenanti, che spesso si trovano in un profondo disorientamento con la sensazione di essere soli ad affrontare problemi di seria gravità.
- Richiedere interventi di esperti che sappiano esaminare in modo più approfondito tutte le tematiche legate al disagio giovanile.

Obiettivi specifici:

- Individuare percorsi di formazione su:
  - ✓ Conoscenza di buone pratiche alimentari per la prevenzione dei disturbi alimentari
  - ✓ Peer education
  - ✓ Educazione alla legalità ed alla cittadinanza
  - ✓ Educazione alla prevenzione delle dipendenze, di ogni natura
- Attivare percorsi di sostegno alla genitorialità
- Promuovere comportamenti di prevenzione per il benessere psico-fisico
- Consolidare le attività di accoglienza per gli alunni, con particolare attenzione all'inclusione di coloro che hanno bisogni educativi speciali
- Educare al dialogo ed al confronto critico
- Attivare uno sportello di ascolto
- Promuovere attività didattiche centrate sull'educazione e la formazione globale dell'individuo

Attività per l'a.s. 2017/2018:

- Scuola secondaria di primo grado:

  - ✓ Classi seconde: il cibo e la prevenzione dei disordini alimentari. Saranno realizzate attività che porteranno gli alunni alla conoscenza dei principi nutritivi e del loro miglior utilizzo, delle tradizioni culinarie legate alla cultura del territorio, delle emergenze conseguenti alla difforme distribuzione delle risorse sulla Terra, e dei problemi inerenti la contraffazione e la cattiva conservazione dei cibi, che possono nuocere gravemente la salute.
  - ✓ Classi terze: la prevenzione dalle dipendenze. Saranno realizzate attività di peer education con allievi della scuola superiore precedentemente formati sulla piaga sociale delle dipendenze. Saranno programmati incontri conferenze con rappresentanti delle forze dell'ordine e psicologi per analizzare i messaggi dei social network ed i pericoli legati all'estraniamento prodotto nei ragazzi. Saranno svolti percorsi disciplinari volti ad affrontare i temi dell'affettività e della formazione dell'essere umano.
  - ✓ I Care: sostegno compiti pomeridiano
  - ✓ Educazione alla lettura come essenziale forma culturale ed espressiva
  - ✓ Attività sportive che educhino a stili di vita sani
  - ✓ Incontro con associazioni di volontariato del territorio per costruire identità ed appartenenza al contesto scoiale di riferimento

- Scuole secondarie di secondo grado:

  - ✓ Attività di formazione di alunni delle classi terze e quarte, per sviluppare conoscenze ed atteggiamenti utili alle pratiche della peer education
  - ✓ Attività di peer education da parte degli alunni formati, presso le classi della scuola secondaria di primo e secondo grado, selezionate in base ai percorsi educativi prescelti
  - ✓ Conferenze sulle dipendenze ed i rischi ad esse collegati
  - ✓ Incontri con associazioni di volontariato del territorio, ivi compreso l'emporio caritas di Marsciano, per costruire identità ed appartenenza al contesto sciale di riferimento
  - ✓ Sportelli di ascolto
  - ✓ Teatro
  - ✓ Scambi culturali e visite a comunità di recupero

Per gli alunni dell'Istituto:

- ✓ Attività di accoglienza
- ✓ Attività per l'inclusione

Tempo complessivo:

Mese/azione	Set.	Ott.	Nov.	Dic.	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.
Analisi bisogni	X									
Fase progettuale		X	X							
Fase operativa				X	X	X	X	X		
Monitoraggio in itinere				X	X	X	X	X		
Monitoraggio finale									X	

Fasi di sviluppo	Durata	Azione	Persone coinvolte	Strumenti e metodologie
Fase 1	Settembre	• **Incontri con rappresentanti della ASL per definire le attività di formazione di**	• Dirigente Scolastico • Referente d'Istituto per	• Ascolto attivo • Circle time • Questionario di rilevazione dei

		docenti ed alunni, da avviare nel più breve tempo possibile • Somministrazione di un questionario sull'analisi dei bisogni	l'inclusione • Docenti • Alunni • Genitori • Asl	bisogni
Fase 2	Ottobre/Novembre	• Incontri con enti locali e con associazioni di volontariato per l'organizzazione delle attività • Stesura dei PdP da parte dei Consigli di classe e progettazione di metodologie didattiche diffuse per l'inclusione scolastica • **Contatti con esperti per progettare gli incontri con gli alunni ed i temi da affrontare** • Determinazione di rappresentanti di genitori da coinvolgere nella realizzazione delle attività	• Dirigente Scolastico • Referente d'Istituto per l'inclusione • Docenti • Alunni • Genitori • Enti locali • Rappresentanti delle Associazioni di volontariato	
Fase 3	Dicembre2017 /aprile 2018	• Realizzazione attività sul cibo, l'alimentazione e la prevenzione dei disordini alimentari • Percorsi didattici sui temi della prevenzione del disagio e delle dipendenze • **Peer education** • **Incontro/ conferenza tra esperti e genitori sull'educazione alla genitorialità, realizzato in collaborazione con lo SREE ed i Servizi Sociali del territorio** • I Care • Laboratori di lettura • Laboratorio teatrale • **Conferenze**	• Dirigente Scolastico • Referente d'Istituto per l'inclusione • Docenti • Alunni • Genitori • Esperti • Asl • Enti Locali	• Circle Time • Peer Education • **Sportello d'ascolto**
Fase 4	Maggio 2018	• Conclusione delle attività di progetto	• Dirigente Scolastico	• Elaborazione, somministrazio

		• Rappresentazione teatrale • Somministrazione di questionario sulla soddisfazione dei bisogni	• Referente d'Istituto per l'inclusione • Docenti • Alunni • Esperti • Enti Locali	ne e analisi del questionario di soddisfazione dei bisogni

Indicatori di riuscita

Risultati attesi	Indicatori (possibilmente quantitativi)
• Conquista della consapevolezza riguardo al problema delle dipendenze e attivazione di comportamenti adeguati, correzione di comportamenti deviati. • Conquista del benessere psicofisico dell'adolescente • Acquisire conoscenze e competenze specifiche nell'ambito dell'educazione alimentare, nell'ottica della preservazione del benessere psicofisico e della prevenzione dei disordini alimentari • Orientamento consapevole verso le future scelte universitarie e lavorative, anche attraverso il trasferimento delle proprie competenze nelle esperienze di alternanza scuola-lavoro • Sviluppo di abilità psicomotorie ed espressive al fine di creare consapevolezza di sé, anche nell'interazione con gli altri • Riconoscimento delle insicurezze legate allo stato dell'età evolutiva, al fine di adeguare i propri comportamenti in tutti i contesti e gestire con consapevolezza le proprie emozioni	• Simulare situazioni di peer education con gli esperti formatori dei ragazzi della secondaria di II grado, al fine di valutarne le specifiche idoneità e competenze • Somministrare questionari ai ragazzi formati, al fine di comprendere se il percorso di formazione affrontato è valso sia come occasione di crescita personale, che come acquisizione di abilità adeguate all'interazione con i più piccoli • Formulare proposte per lo svolgimento delle attività di peer education, con la somministrazione di questionari agli alunni delle secondarie di I grado che, che attraverso le proprie risposte, forniranno un feedback di quanto appreso e vissuto nell'esperienza • Monitoraggio delle possibili scelte future di studenti e professionisti • Partecipazione alle attività di laboratorio teatrale • Interazione con adulti esperti di psicologia dell'età evolutiva, docenti, educatori • Produzione teatrale
Spese previste per il personale progettazione	
Realizzazione	
Da riempire a cura del docente responsabile	Da riempire a cura del DSGA
Ore funzionali alla docenza Ore di docenza	
Prodotti da realizzare	
• Conferenze • Attività teatrale •	
Spese previste per materiali e prodotti	

Marsciano 17 Ottobre 2017-11-07

I Referenti
Prof.sse Laura Marrone- Rosella Cruciani